

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Noume iuvant animos laudes quas carissima fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegunt

Omnis ergo simul cruce obstringatur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.

Petrus Archiep. Utinens.

Martedì 28 maggio 1907

Direzione

Udine, Vicolo di Fransero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII — N. 120

Am. ...  
Udine, Vicolo di Fransero N. 4.  
INSERZIONI. — Conto corrente colla Posta. — Spazio di linea cent. 80 - Dopo il primo spazio di linea cent. 50 - Per avvisi dopo la fine di una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. — Avvisi in IV pagina prezzi inflessibili.

## Clero e Sindacati

(L. v.) Pour le peuple et par le peuple!  
Indirizzo d'oggi e meglio di domani per l'instauramento e per la organizzazione proletaria stendentesi grado grado, come una rete fitta e variata, su di tutta Italia e che ritrova la sorgiva di rifornimento nei tre organi centrali, che il Papa ha voluto e che il risultato ancora iniziale dichiara necessari nell'ampiararsi possente e concorde del grande esercito cristiano sociale.

L'avvenire a noi, però che la virtù unitiva ritorna in fine a brillare sulle coscienze, però che essa è da rafforzarsi nella lotta veniente a pena dalla nova trimurti radice-massonica-socialista, che ha nello spirito vuoto di pensiero la visione d'un blocco antichistico e liberticida, però che sovra tutto, il popolo, mentre è ormai nel cospetto le cancrene borghesi del rosso rodentore di ieri, si va staccando con fare stitucito dal tronco socialista putrido di vergogna.

L'odore di polvere sale alle narici; ma se noi vedremo nell'aula legislativa o, fuori, nel paese, i blocchisti di sinistra emettere lava e lapilli infocati e distruggere la libertà religiosa, sarà per un quarto d'ora e sarà bene, già che, come Cristo, la libertà resuscita. Le vite equilibrate d'Italia han fame di pane e di libertà e noi non siamo la Francia! Se i pignoni di Bufonetto e di Ferri porteranno nel Capitolio Santo la covolta parigina dai capegli color fruttata, noi con la fermezza di un partito giovine e saturo d'idee larghe e feconde, noi vorremo la salute proletaria e vorremo efficacemente. Sarà qui la vittoria nostra operata, senza gneffonismi di frocia al liberalismo, bieca e diffusa eresia sociale.

Scuole, ospizi, patronati, mutuo soccorso, teatrini, casse rurali, tutto utile e talora necessario; ma i cattolici occupati li, non hanno avuto tempo quasi di osservare il venir su dei sindacati antieristici, tenaci sulla difesa degli umili contro l'onnipotenza dei grandi.

In linea generale, quando i cattolici si commovevano fino al sacrificio sulla sorte degli invalidi, gli avversari venivano concentrando i loro sforzi per stringere in fasci enormi l'elemento attivo e virile della società.

Senza dubbio, tra le rivendicazioni proletarie c'è l'ingiusto, l'esagerato, l'impossibile. E credo, che resti sempre difficile il dare la luna a chi s'ostina a reclamarla! Ma, vicino a questi eccessi, quanti lamenti scaturiti dal fondo vivo della realtà, quante tirannie schiaccianti le vite, quanti interessi lesi fino al singulto convulso, uscente da poveri petti senza restoro di pane e d'amore: qui, noi dobbiamo raccogliere la virtù d'azione e nel nome dei principi del Vangelo, interpretati da quelli, che la Chiesa manda alle turbe nelle veste del Cristo divinamente ed unanimemente inclinati sui piccioli e sui sofferenti.

In Germania, in Austria e nel Belgio, i sacerdoti hanno orientato in questo senso la loro attività. Sono trentacinque anni, che il Vescovo di Magonza, Mgr. Ketteler, insegna: «Troppo spesso, l'interesse per le classi lavoratrici manca nei preti, però che una parte notevole del clero non è convinta della realtà e del male sociale, non conosce la natura e l'estensione della questione sociale e quindi non si fa una idea chiara dei rimedi relativi». È la parola convinta diede animo e lume ai sacerdoti, i quali postisi all'avanguardia, portarono ai sindacati cristiani la forza morale del Cattolicesimo vissuto con divozione e senza restrizioni.

«Bisogna, che i preti si mettano alla testa del movimento sociale e che, fedeli agli insegnamenti di Cristo sulla montagna, si sforzino a risolvere i problemi economici per pacificare gli animi, che l'empietà sospinge — ogni di — verso la rivolta». Parlava così un Vescovo al Congresso di Valencia, nel giugno 1906.

È il Card. Fischer di Colonia, visitando di recente una Società di operai cattolici, s'esprimeva: «Io sono stato profondamente pensosamente impressionato pel fatto segnalato dal vostro presidente, che cioè i migliori tra gli operai cristiani non si sieno ancora organizzati in sindacati. È una cosa degna di rimpianto, per me; ed io bramo, che si ponga in opera ogni mezzo per proteggere i lavoratori contro i danni che li minacciano». Basati sulla difesa degli interessi professionali e nel nome

del Vangelo, i sindacati rivestono un carattere speciale che s'impone ai padroni e permette d'evitare e di placare i conflitti, invece di suscitargli e di avvelenarli, come quando la lotta di classe assurge a criterio direttivo dei gruppi sindacali. Di più, quando nei sacerdoti la sostanza del Vangelo dà forza all'operaio cristiano di difendere i suoi dritti, egli si stringe alla valida e divina Chiesa con più vivezza.

Anche in Friuli, sembra che si voglia venire a queste idee e dei rari iniziati vi si applicano con una certa costanza e con un certo affetto. Chi si bea con la pipa in bocca e con il gattone sulle gambe non sa la vita, che si muove! Quando la legge ci offre l'arma sindacale, non c'è d'aver paura, che il sindacato nel villaggio o nell'officina polverizzi l'idea d'Autorità; mentre non ci accorgiamo, che sul nostro sonno è passato il nemico ed ha seminato il loglio del sindacato rosso, il quale nel posto degli interessi professionali mette delle vaghe rivendicazioni politiche e solleva intorno ai cattolici e contro i preti gli odi seimuniti, ma acerbi.

Se invece di rimpiangere il passato che non torna, i sacerdoti pigliano in mano questa nova carabina a ripetizione — finora — manovrata contro di noi, noi avremo il popolo che attende i fatti con impazienza. Il centro di Germania, i Democratici cristiani del Belgio e i cristiano-sociali dell'Austria, da un lato; dall'altro... la separazione, in Francia!

## NOTIZIE VATICANE

**Grave disgrazia.**  
Roma, 27. — Stamane nei lavori che si stanno eseguendo in Vaticano è accaduta una grave disgrazia. Un manovale cadde da una scala a pioli su cui stava lavorando. Trasportato all'Ospedale, venne trattenuto in osservazione.

## Il Re a Racconigi e a Roma.

Racconigi, 27. — Il Re, proveniente da Torino, è giunto in automobile alle 6,30. Dopo una breve visita ai lavori del Castello, è ripartito.

Roma, 27. — Domattina alle ore 8 farà ritorno da Torino e da Racconigi il Re. Questa sera ritorneranno i presidenti della Camera e del Senato.

## NEL PARLAMENTO

### CAMERA DEI DEPUTATI.

#### Lo sciopero di Terni. Insegnanti di scuole agrarie.

Roma, 27. — Dopo che il Presidente ha commemorato l'ex-deputato di Parma, on. Asperti, si discutono varie petizioni. Indi vari deputati dell'Estrema interrogano il Governo sullo sciopero di Terni, esponendo le ragioni degli operai.

Giolitti risponde che il Governo deve rimanere neutrale. La Direzione delle Terni concreta le sue ragioni nella necessità di ristabilire la disciplina. Le conseguenze del conflitto sono gravi: gli operai hanno perduto 800.000 lire di salari ed hanno avuto sussidi per una somma che rappresenta 4 giorni appena di salario (impressione). Anche la Società ha avuto gravi danni. Il governo, mantenendosi neutrale, ha dato i mezzi di trasporto agli operai, che hanno trovato lavoro altrove.

La società, tranne il licenziamento di 24 operai, farà le maggiori concessioni possibili sul regolamento; però esige che prima sia ripreso il lavoro (commenti) e su questa base dichiara in via ufficiosa che rifiuterebbe un arbitrato (commenti). Il governo non ha alcun mezzo legittimo per imporre.

Se gli operai domanderanno l'intervento dello Stato, il governo interpellierà ufficialmente la Terni se per conto suo lo accetti.

Mirabello si riferisce a ciò che espose Giolitti.

Racconigi vorrebbe che il governo imponesse alle Terni l'arbitrato.

Ottavi a nome anche degli onorevoli Poggi, Camerini ed altri, svolge una interpellanza al ministro d'Agricoltura per conoscere quando pensi di presentare i promessi provvedimenti legislativi intesi a migliorare la posizione degli insegnanti nelle scuole agrarie speciali e pratiche o di sistemare quegli assistenti ed il personale amministrativo di dette scuole e delle stazioni agrarie.

Cava Ortu risponde che ha cercato e cercherà di provvedere alle molteplici esigenze dell'amministrazione alla quale è preposto e che bisogna procedere tenendo presenti anche le condizioni del bilancio.

Riconosce le benemerite delle scuole superiori e pratiche che dipendono dal suo ministero e ha già iniziato gli studi per riformare l'ordinamento e migliorarne le condizioni degli insegnanti. Eguali dichiarazioni fa a proposito delle stazioni agrarie (bene, bravo).

## SENATO.

Roma. — Il Senato oggi ha discusso e approvato il progetto pel riordinamento delle carriere del ministero degli affari esteri, meno gli art. 3 e 11 che sono stati rinviati a domani.

## Note e commenti

### Oggi a me — domani a te.

La mossa dei moderati, che gli ha fatti sdrucciolare tra le amare braccia dei radicali e dei socialisti, comincia già a risentire dei suoi effetti. Giudichiamolo da una lettera mandata alla Sentinella bergamasca dall'on. Pompeo Molmenti, uno dei firmatari della famosa lettera evocatrice di tante memorie inviata la vigilia delle elezioni all'avv. Rota per combattere la candidatura Bonomi.

Pompeo Molmenti è deputato di Salò; dove riuscì eletto con l'appoggio dei cattolici. I quali veduto in quella lettera la firma del loro eletto, si disposero subito per voltargli in una prossima occasione le spalle.

«La sua barca elettorale fa acqua — rileva la Perseveranza, che è in grado di essere bene informata, e che se non fosse bene informata non parlerebbe così — e fin da ora minaccia naufragio per la prossima lotta elettorale!»

### Al riparo.

Ed è per scongiurare questo naufragio che l'on. Pompeo Molmenti ha diretto alla Sentinella di Brescia una dichiarazione in cui contiene «nella necessità dell'istruzione religiosa nelle scuole, nel combattere l'avvocazione delle scuole allo Stato e nel combattere pure aspramente il divorzio, che significherebbe la dissoluzione della famiglia».

Nientemeno; egli così fa suo il programma politico presentato dai cattolici bergamaschi al Bonomi. Aggiunge peraltro di non essere clericale — sapevamo — e che se egli firmò la lettera al Rota la firmò perché a Bergamo «furono fatti voti per il ristabilimento del potere temporale, fu proclamato il principio della sovranità della Chiesa sullo Stato».

Dove abbia pescate tali notizie il Molmenti non lo sappiamo; ma non certo nel programma elettorale pubblicato dai cattolici di Bergamo.

### La premura.

A ogni modo si nota la premura del deputato di Salò di spiegare il suo contegno, di dichiararsi per l'istruzione religiosa e contro l'avvocazione delle scuole primarie allo Stato e il divorzio. La sua barca elettorale — come rileva la Perseveranza — fa acqua ed egli accorre a rabborciarla. Basterebbe infatti, che i cattolici si disinteressassero delle elezioni politiche perché egli naufragasse; o come la sua, è la condizione dei due terzi degli onorevoli che costituiscono l'attuale Camera.

Badate dunque; oggi a noi, domani a voi.

### L'imponente dimostrazione di Carcassonne. 250 mila dimostranti.

Parigi, 27. — Oggi ha avuto luogo a Carcassonne, la pittoresca cittadina medievale del sud, la seconda dimostrazione dei contadini protestanti contro le frodi del vino. Intervenero 250 mila dimostranti, tra cui 100 mila donne. Non avvennero incidenti.

### UNA RIVOLTA IN CINA.

Londra, 27. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Hong Kong: Tutti i funzionari civili e militari di Hong Kong sono stati assassinati e tutti gli ayammong bruciacati.

La polizia di Swatow si tiene pronta ad impedire la rivolta nel punto aperto al commercio internazionale. La stazione tedesca dei missionari di Sinkhon, presso Pakhoi, fu distrutta dalla popolazione indigena. I missionari sarebbero in salvo.

## Una pagina di storia contemporanea

L'Eco di Bergamo ci giunge con una serena e obbiettiva esposizione dei fatti che precedettero, accompagnarono e seguirono le elezioni politiche di quella città: elezioni che tanto rumore e tanta passione hanno sollevato in tutta l'Italia. È una pagina di storia contemporanea troppo interessante e istruttiva e amministrativa, perché la si possa trascurare. Perciò la vogliamo riprodotta qui sulle colonne del nostro giornale, certi che i lettori come noi la leggeranno volentieri.

### I precedenti.

Ed innanzi tutto, scrive dunque l'ottimo confratello: Primi ad indicare, sin dall'Agosto 1904, una futura candidatura Bonomi, furono i liberali moderati; infatti il loro organo la Gazzetta quando, da un Comitato di concittadini d'ogni condizione e partito, fu presentata all'avv. Bonomi una medaglia d'oro per le sue benemerite, invitava i bergamaschi ad offrirgli anche un'altra medaglietta... quella di Deputato.

Intanto, però, il non expedit viveva sempre; ed i cattolici, nonostante tali allettamenti, stavano in posizione di pied'orni: essi non si mossero neppure per le elezioni politiche che ebbero luogo a Bergamo nel Giugno di quello stesso anno, in seguito alla morte dell'on. Finardi.

In quelle elezioni due candidati scesero in campo: il liberale conte avv. Giacinto Benaglio ed il socialista nobile avv. Federico Maironi.

La lotta fu aspra, e il conte Benaglio, sostenuto dai soli liberali, racimolò a stento 924 voti e rimase soccombente di fronte al socialista Maironi, che fu proclamato a primo scettinato con 1336 voti.

I cattolici, come sempre, s'erano astenuti. Allora, di fronte a tale fatto, tutti i giornali moderati della Penisola — gli stessi che ora accusano i cattolici bergamaschi di antitalianità — alzarono un coro di alti lai e di rumorosi piatti contro il contegno dei cattolici bergamaschi, coprendoli d'ogni sorta di contumelie, perché disinteressandosi della lotta, avevano reso possibile la candidatura socialista.

«Voi cattolici, ci si gridava allora come oggi, siete degli antitaliani, degli antipatrioti: la casa brucia... e voi state a ballare in disparte. Se vedete anche voi nell'agone politico o... giostrate».

L'on. Maironi rimase pochi giorni alla Camera, perché questa venne sciolta.

Il Collegio di Bergamo, quindi, rimaneva vacante un'altra volta.

I moderati si diedero subito attorno, sollecitando vivamente i cattolici perché contribuissero a tener fronte alle candidature sovversive.

I cattolici bergamaschi, anche pel vivo ed efficace interessamento dello stesso avv. Paolo Bonomi, ottennero allora di poter per la prima volta accedere con sicura coscienza alle urne politiche.

I moderati ne furono lietissimi.

Però, aperto il periodo elettorale, si trovarono divisi sul candidato. Alcuni riproposero la candidatura del conte Benaglio, — quantunque essa dovesse non tornar accetta ai cattolici, i quali non potevano dimenticare che il Benaglio era stato, un'anno o due prima, pars magna del polpettone anticlericale nelle elezioni amministrative. Altri invece crederono di doversi affermare spl. comm. Giuseppe Piccinelli, moderato costituzionale egli pure ed accetto ai cattolici.

Il conte Benaglio, pregato anche dal governo, ritirò la sua candidatura, destinata ad un sicuro fiasco, e il comm. Piccinelli, cui i cattolici non chiesero alcuna dichiarazione, uscì vittorioso dalle urne con più di due mila voti, mentre il Maironi socialista appoggiato anche dai radicali ne ebbe 1300.

In quelle elezioni, essendo minacciata anche la candidatura del conte Gianfortè Suardi nel collegio di Trescore-Sarnico-Alzano, i cattolici la appoggiarono apertamente, onde riuscì trionfalmente vittoriosa.

Le candidature liberali di Carugati, Gussoni, Crespi e Silvestri negli altri collegi passarono incontrastate. I moderati, ma non tutti né apertamente, aiutarono allora la candidatura Cameroni contro Engel; la Gazzetta anzi se ne stette in disparte.

### Le dimissioni del comm. Piccinelli.

L'on. Piccinelli andò a Roma, ma, data la grave sua età, presto cadde ammalato. Presentò allora le sue dimissioni, ma in-

vece la Camera gli accordava un congedo di tre mesi.

I tre mesi passarono e l'on. Piccinelli per nulla si era stabilito, anzi le sue condizioni si erano notevolmente peggiorate. Le dimissioni, quindi, s'impevano.

### La candidatura Bonomi.

Conosciutasi la immutabile risoluzione dell'on. Piccinelli di ritirarsi dalla vita parlamentare, furono primi i liberali moderati, — non escluso l'on. Suardi ed il Prefetto Aphel — a riparlare della candidatura Bonomi e ad insistere presso di lui perché, con un pretesto qualsiasi, si ritirasse dalla Deputazione Provinciale, allo scopo di rendersi, almeno fra sei mesi, eleggibile a Deputato. Furono essi anzi che si interessarono affinché le dimissioni del Piccinelli fossero soltanto più tardi presentate alla Camera. Soltanto, per non lasciare essi soli od essi per primi la candidatura Bonomi, fecero opera perché la candidatura venisse almeno messa innanzi dai cattolici.

Ben lieti di farlo, anche per contendere il passo a candidature sovversive, e messi in condizione di poterlo fare con tranquilla coscienza, i cattolici del Collegio, a mezzo della propria Associazione Elettorale, nel dì 17 novembre 1906 offrirono la candidatura all'avv. Bonomi che la accettò, dando immediatamente le dimissioni da presidente della Deputazione Provinciale, ufficio incompatibile colla carica di Deputato Politico.

Notisi qui, che nessuno allora rimproverò comechessia ai cattolici di essere andati da soli dal Bonomi ad offrirgli la candidatura.

La notizia della candidatura Bonomi pubblicata nel nostro giornale il 19 Novembre, fu accolta assai favorevolmente da tutti i cittadini, eccettuati, s'intende, i radico-massoni, i quali subito cominciarono a strillare nei loro organi di qui e di fuori, che la candidatura Bonomi «è una nuova vergogna che schiaffeggia il nome bergamasco» invocando fin dal 21 Novembre 1906 «la grande riscossa di tutti coloro che considerano i clericali come gli antichi ed instancabili nemici di tutte le libere istituzioni».

E notisi pure che allora il nostro programma non era apparso in pubblico, e la dimostrazione del 17 febbraio 1907 era ancora di là da venire; non potevano quindi essere invocati come pretesto contro di noi e del nostro candidato.

La campagna contro l'avv. Bonomi e contro i cattolici, che ne avevano proposta la candidatura, cominciata da quei giorni, fu proseguita quotidianamente con feroce tenacia specialmente nel Giornale e nella Lombardia, con ogni sorta di vituperi e di falsità, non rifuggendo neppure dalle più volgari e basse insinuazioni.

In quanto al partito moderato, la Gazzetta Provinciale del 21 novembre 1906, rispondendo ad una domanda suggestiva dell'organo radico-massonico, scriveva testualmente:

«I moderati non hanno più nulla da dire, avendo parlato sin da un paio d'anni or sono. Difatti la Gazzetta del 10 Agosto 1904, a proposito della medaglia d'oro che veniva offerta al Bonomi, scriveva queste precise parole che hanno avuto, — e vivamente ce ne compiaciamo, — effetto di buon augurio:

«Buona l'idea d'offrire una medaglia al Cav. Bonomi, ed ottima la festa all'Albergo Concordia per consegnargliela solennemente. Ma i suoi ammiratori avrebbero dovuto, insieme alla medaglia che pesava 240 grammi, offrirgliene un'altra più piccina: la medaglietta..... da Deputato».

Confrontando ciò che allora scrisse la Gazzetta con ciò che scrisse recentemente durante la lotta elettorale e col contegno del suo partito, crediamo che la conseguenza più benigna, che se ne possa trarre sia questa: «la Gazzetta ed i moderati si sono lasciati impressionare dalla voce grossa dei radico-massoni e rimorchiarono dalla loro abile per quanto infame campagna».

### Il nostro programma.

Insieme colla candidatura fu presentato all'avv. Bonomi fin dal 17 novembre, anche il noto programma. L'avv. Bonomi — che già aveva avuto occasione di conoscerne il contenuto — letto attentamente, dichiarava recisamente di accettare quel programma aggiungendo che non solo ogni cattolico, ma ogni onesto cittadino avrebbe potuto e dovuto farlo suo.

Diciamolo francamente: né l'Associazione Elettorale Cattolica, né l'avv. Bonomi, —

nuovi ancora alle lotte politiche — rilevano, né allora né più tardi, la mancanza nel programma di qualsiasi accenno ai principi costituzionali, anche perché l'Associazione Eletta. Cattolica poteva reputare abbastanza noti i suoi principi anche pel fatto dell'appoggio già concesso a Suardi, a Piccinelli, ecc. sul terreno politico, e l'avv. Bonomi aveva ogni ragione di credere che potesse bastare in proposito il suo passato nei pubblici uffici.

Aggiungeremo anche che alcuni dei più influenti moderati ebbero, poco dopo, occasione di conoscere quel programma e non trovarono di che eccepire, non rilevando neppure essi la mancanza di un accenno ai principi costituzionali, tanto era lungi da tutti il volerne far questione e tanto a tutti sembrava sufficiente garanzia il nome dell'avv. Bonomi.

Lo ripubblichiamo qui integralmente perché ognuno ne giudichi:

I. Riconoscere nella religione cattolica il fattore più vigoroso e più efficace per la integrità della famiglia, per la grandezza morale, civile e politica della nazione, e agevolare la sua missione di libertà e di civiltà, liberando gli organismi dello Stato dalle infrazioni e dalle influenze massoniche.

II. Propugnare la libertà di insegnamento, in nome del diritto naturale della giustizia e dell'equità.

E, intanto: a) opporsi a qualunque monopolio e a qualunque nuovo accentramento di poteri nel governo della pubblica istruzione. b) chiedere, per le scuole private, l'abolizione delle disposizioni fiscali e disciplinari, emanate dal potere esecutivo a danno delle scuole stesse.

III. Invocare leggi sociali, rispondenti alle odierne condizioni della nazione e delle esigenze dell'incessante progresso agricolo, industriale e commerciale e alle legittime aspirazioni delle classi lavoratrici.

Favorire, particolarmente, la promessa legge sul riposo festivo, il riconoscimento giuridico dei sindacati di classe; disciplinare il contratto di lavoro, coordinandolo colle funzioni dei collegi provinciali, estesi anche all'agricoltura e coi compiti del Consiglio superiore del lavoro.

IV. Insistere onde ottenere un razionale decentramento amministrativo, che contribuisca a dare maggiore libertà e autorità ai comuni e alle provincie.

In relazione a tale decentramento, chiedere una larga e completa riforma dei tributi locali, con l'assunzione, da parte dello Stato, di tutte le spese inerenti ai servizi di generale utilità.

Questo programma potrà peccare di omissione, come più sopra dicemmo; ma neppure una parola vi è che suoni comechessia contro le istituzioni.

Il proposito che vi è espresso « di liberare gli organismi dello Stato dalle infrazioni massoniche e settarie » se poteva far arricciare il naso ai massoni e massoneggianti, non aveva ragione di impermalire i moderati, e perché essi pure hanno in altre circostanze deplorato simili infrazioni, e perché essi non potevano onestamente vedere in tale postulato alcun pericolo per le istituzioni, sibbene, invece, se sono sinceri, una salvaguardia contro le istituzioni stesse.

La dimostrazione del 17 febbraio.

A questa stessa dimostrazione del 17 febbraio, che tanto fu invocata in questi giorni contro di noi, si è dato dai cattolici un carattere di italianità col vessillo tricolore fregiato dello stemma di Savoia, colla marcia reale, col grido di Viva l'Italia.

Il discorso poi pronunciato a quell'adunanza dallo stesso avv. Bonomi, fu tutto di intonazione eminentemente patriottica, intendiamoci bene — e lo diciamo specialmente per i moderati — di patriottismo che armonizza colla Fede e che essi medesimi hanno replicatamente dichiarato di voler riconoscere come il più vero e fecondo.

Basti riportare qui un periodo di quel discorso:

« Quel vessillo tricolore che ha sventolato in testa al nostro corteo e che è simbolo glorioso della libertà, dell'unità della grandezza dell'Italia; il nome di Pontida, che fregia il luogo che doveva esser meta della nostra solenne dimostrazione, che è sacro a patriottico ricordo delle più eccelse virtù religiose e civili, additano all'universale quale sia il nostro concetto di Patria; concetto altissimo, completo e perfetto; nel quale sono indissolubilmente congiunti il principio religioso e quello civile: per quale sono sacri del pari la integrità territoriale e la grandezza morale della Patria e quell'invito patrimonio della Fede, che del gran tutto di Patria è il soffio vivificante. (Applausi.) »

La stessa Gazzetta Provinciale, la quale nella scorsa settimana trovava comodo di chiamare la dimostrazione del 17 febbraio « un'offesa alle istituzioni, una sfida ed uno schiaffo alla città, un'infamia, una pazzesca e bisummevole paghiaccata, » invece nel giorno 18 febbraio, facendo un confronto tra la dimostrazione dei cattolici

e quella degli anticlericali, così, tra l'altro scriveva testualmente:

« quanto alla forma anche molto vi sarebbe da osservare. »

E prima di tutto sulla parola d'ordine: Da una parte: Viva l'Italia!

Dall'altra: Viva la Francia laica!

Gli uni muovono al suono della marcia reale italiana.

Gli altri con tutti gli inni possibili ed immaginabili, magari con la francese Marsigliese, ma escludono precisamente la marcia reale.

Da una parte la bandiera nazionale, dall'altra un po' di tutto.

Ora, sempre dal lato della forma, quale delle due parti deve giudicarsi la più italianamente e patriotticamente corretta?

So bene che si tirerà in campo la finzione; ma, oltretutto inutile ed inopportuno, non è certo lecito, specialmente per liberi pensatori, il fare un processo alle intenzioni. A quelle intenzioni che non avevano del resto nessuna ragione e nessuno scopo di essere nelle apparenze falsate.

Dal che è facile rilevare il carattere patriottico di quella nostra dimostrazione e quanto ingiustamente e iniquamente essa sia stata — specialmente dai moderati — invocata e sfruttata a danno dei cattolici e del loro candidato.

Le dichiarazioni patriottiche.

Dichiarato vacante il collegio, ed aperto il periodo elettorale, i moderati — i quali, ripetiamo, avevano già replicatamente promesso all'avv. Bonomi il loro appoggio, — dovevano pur fargliene anche l'offerta ufficiale. Impressionati però, come sopra dicemmo, e rimorchiati abilmente dalla campagna radico-massonica, essi pretesero dall'avv. Bonomi delle dichiarazioni in senso monarchico costituzionale. Di tutto ciò fu incaricato il conte Giacinto Benaglio, il quale in calce alla lettera di offerta ufficiale della candidatura, cui rispondendo l'avv. Bonomi doveva fare le richieste dichiarazioni — raccolse l'irrisorio numero di 18 firme (diciamo diciotto). Erano firme di persone rispettabili sì, ma non erano che 18.

Si disse e stampò che l'avv. Bonomi, in seguito a pressioni dei cattolici, aveva rifiutato di fare dichiarazioni di fede monarchica costituzionale. Nulla di più falso.

Ecco qui il testo preciso delle dichiarazioni che l'avv. Bonomi poté offrire ai moderati, senza che credesse di dovervisi opporre la Associazione elettorale cattolica:

« Nella lettera diretti mi si esprime la certezza che ci sia comune il concetto monarchico costituzionale. Come voi stessi avete rilevato, negli anni che ho passato nei pubblici uffici, ho dato prove costanti del mio profondo convincimento e del mio fermo proposito che le istituzioni monarchico-costituzionali ed i liberi ordinamenti che reggono l'Italia assurda ad unità debbono essere sacri per i cittadini e debbono con ogni cura e col più affetto essere custoditi e rafforzati, come quelli che servono ad assicurare alla nostra patria tranquillità, prosperità e grandezza. A questo compito io porterò sempre il mio modesto contributo, attingendo il vigoroso impulso ed il vivo entusiasmo che mi sorreggeranno, nell'arduo ed importante mandato che i miei concittadini fossero per conferirmi, da Roma augusta ed immortale, che fa palpitar il mio cuore di Cattolico ed Italiano coi sublimi sentimenti di Fede e di Patria. »

Nè può dirsi che tali dichiarazioni siano venute tardive, perchè hanno potuto essere offerte prima che la Gazzetta pronunciasse la sua astensione ed una settimana prima che venisse in campo la candidatura dell'avv. Rota. Gli è che i moderati non le hanno accettate, oppure si son trovati così in pochi ad offrire a Bonomi la candidatura che hanno finito col credere non vallesse la pena di fargli rilasciare delle dichiarazioni di fronte a diciotto soli nomi, per quanto rispettabili.

Falso, adunque, che l'avv. Bonomi si sia rifiutato di far dichiarazioni della sua fede monarchico-costituzionale. Vero anzi che, a suo tempo, gli stessi principi furono espressi anche nel nostro giornale e nei manifesti dell'Associazione Elettorale Cattolica.

L'astensione dei moderati.

Dopo quanto siamo venuti esponendo, sembrava ai cattolici di poter legittimamente coltivare la speranza che i moderati avessero ad appoggiare il Bonomi, non fosse altro per ricambio di efficacissimi appoggi loro dati in altre circostanze anche sul terreno politico. Pure, con larghezza di vedute che parve ad alcuni perfino soverchia, potemmo anche renderci ragione della loro proclamata astensione, ed avremmo la franchezza di scriverne in tali sensi anche in questo giornale, usi come siamo a comprendere certe imperiose ed anche incresciose contingenze dei partiti e memorie della libertà riservatasi dai nostri moderati sul campo politico.

L'appoggio dei moderati alla candidatura Rota.

Diremo di più: avremmo anche potuto spingerci fino a comprendere l'appoggio al Rota, ma in altre circostanze ed in altri modi e cioè:

quando la candidatura Rota non fosse stata la risultante di un'accostaglia di

tutti quegli elementi torbidi ed antipatriottici, che sono i socialisti, i repubblicani, i radicali, ecc., molti dei quali fanno così bene ed hanno fatto eccellentemente anche ora gli interessi più loschi della massoneria;

quando non si fosse trattato di intruparsi con quegli elementi, contro dei quali, proprio sul terreno politico, i moderati avevano invocato per se stessi il nostro aiuto, cordialmente ed efficacemente prestato;

quando la lotta non avesse assunto un carattere di così rabbiosa ostilità massonica contro i cattolici;

quando avessero avuto di fronte all'altro uomo che l'avv. Bonomi, per gli stessi principi politici loro così vicino;

quando non avessero nel loro giornale, e nel loro contegno, emulato i sistemi di lotta dei pariti più scapigliati, con banali ingiurie, con mendaci accuse, con maligne insinuazioni su quello stesso nostro amor di patria e delle istituzioni a cui essi medesimi, i moderati, avevano fatto altre volte appello, in apparenza per salvare la patria e le istituzioni, in realtà per salvare se stessi.

Il ritiro dell'avv. Bonomi.

Lo stesso ritiro dell'avv. Bonomi, dopo una prima vittoria e colla sicurezza di una vittoria definitiva, se ha trovato delle ragioni nel carattere personale del candidato in alcuni suoi apprezzamenti della situazione, in alcune deficienze di tattica dei cattolici e nella furiosa tempesta massonica della battaglia, fu indubbiamente determinato anche e molto più dalla slealtà dei moderati e della loro Gazzetta.

Questi i fatti genuinamente esposti: agli onesti, agli imparziali l'ultimo giudizio. ✕

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

27 maggio.

Il Cancelliere

sig. Attilio Pravisani dopo circa due anni di servizio presso questa Pretura, rivela dal desio portato, alla sua cara natale Udine, ove coprirà il posto di Vice Cancelliere di Tribunale. All'egregia persona che partendo lascia fra noi terribissima memoria di bontà e di gentilezza vivi auguri di sempre più fausto avvenire.

Acquedotto.

Il nostro, che ci trasporta l'acqua del Rio Gelato, sorgente presso Buia, è una provvidenza, un beneficio stagrande, comprensibile solo a chi ricordi il disagio della vita quando si adoperava l'acqua dei pozzi — prestamente esauriti nelle siccità — e si ricorreva poi al lontano Ledra. Pure l'acquedotto, tal quale è, per la inferiore prentitura alla sorgente, non è sufficiente per i bisogni di tutti massime per coloro che abitano i borghi lontani e Villanova, essendo che l'acqua spillata di qua, spillata di là dai robinetti dei privati e delle fontane pubbliche nella ampia diramazione dei canali sotterranei, non può arrivare che per vasi capillari ai più lontani limiti, anche se giunge per tubi di grosso diametro. Da ciò un po' di malumore, di mormore, di protesta fra i contadini, che stentano ad attingere la quantità d'acqua loro necessaria per la cucina e per la stalla. L'autorità comunale e in particolare l'ass. Bianchi Pietro fu Sante col più serio impegno si è messo a studiare la questione e i mezzi onde togliere ogni lamento.

Anzitutto una vigilanza severamente oculata impedirà lo scempio d'acqua, avverato in passato molto più di quanto si creda, nel centro. In appresso si avrà la risposta di competenti ingegneri sulla possibilità o meno di realizzare l'idea che senza essere dell'arte, mi perito a proporre come forse la più degna di studio, che cioè dal serbatoio cisterna dell'acqua sito in castello si conducano direttamente dei tubi di sufficiente diametro ai borghi lontani mancanti d'acqua. Così per intanto e forse per sempre se è vero che progetti e progettioni di un grande acquedotto dal Rio Gelato al medio e basso Friuli si siano... disseccati.

Gite di scolaresca.

Gli scolari più grandicelli delle tre ultime classi hanno assaporato la bellezza delle passeggiate in Comune sotto la direzione di due maestri: alcuni giorni sono i drappelli scolareschi hanno toccato San Pietro di Ragogna, ieri, domenica, giunsero sino a Corno, buono l'esercizio pedestre, congiunto alla ginnastica: ma fuor di dubbio non avrebbe il plauso di molti genitori e persone serie — il cui lamento esprimono, perchè mi sembra troppo naturale — se le gite, come avvenne ieri, si eseguissero coll'orario dalle 6 alle undici, il quale procura delle improvvide sferzate di sole ai fanciulli e toglie loro il tempo per adempiere ai loro doveri religiosi, precipuo tra i quali quello dell'ascoltare della Santa Messa.

Cividale.

26 maggio.

Per ricordare

Ja loro patrona S. Cecilia, i membri della nostra Banda Cittadina, oggi si portarono

Il Congresso Geografico Nazionale A VENEZIA

Venezia, 27. — Oggi mattina tennero seduta la I e la IV delle cinque sessioni (scientifica, economica, didattica, storica). Nella I sezione il prof. Attilio Mori presenta la relazione sui lavori dell'Istituto geografico militare nell'ultimo triennio e i primi tipi della nuova carta al 200/000 che sono molto apprezzati, e sulle « Livellazioni di precisione in Italia ».

Il dott. Antonio R. Toniolo riferisce sulla « Opportunità che nelle carte topografiche sieno maggiori i particolari di speciale interesse scientifico » e si apre una buona discussione.

Riferiscono pure il prof. C. Errera sul tema « Sulla convenienza di ordinare un archivio topografico della regione italiana » — il prof. Marinelli in nome del prof. Grablovitz sulla « diffusione dei fusi orari » — il prof. L. Ricciardi comunica alcune sue speciali osservazioni sulla « Genesi del nostro pianeta » — il prof. Arrigo Lorenzi sui « termini geografici dialettali raccolti nel Polesine » — e il prof. P. Ravelli sulla « terminologia geografica e orografica siciliana ».

Nella sezione IV il prof. Bellio fa la relazione sulla « necessità d'un dizionario geografico per il Medio Evo » molti prendono parte alla discussione. Indi varii trattano di diversi argomenti d'indole storica. Oggi gli aderenti sono 634.

Alle 14 i congressisti si recarono alla geografica marionna ove il bibliotecario Carlo Frati ed altri tennero applauditi discorsi.

Oggi venne pubblicata, coi tipi delle officine grafiche di Carlo Ferrari, una guida di Venezia ricordo del VI. Congresso geografico italiano.

Tolmezzo

27 maggio.

Lo staffile.

Un avviso affisso ieri, annuncia al colto pubblico ed all'incilita, che il giorno 2 Giugno p. v. in occasione del 25.º anniversario della morte di Garibaldi, si pubblicherà a cura del Circolo di studi sociali di Tolmezzo (?) un numero unico intitolato Lo Staffile. Non occorre essere profeti per predire che questo nuovo parto dell'ipotesico Circolo di studi sociali, non sarà altro che una pubblicazione sovversiva, inneggiante alla Rivoluzione sociale ed all'anarchia. Per convincersene basterà dare un'occhiatina a quell'epilettico manifesto che fu pubblicato in occasione del 1.º Maggio e Lo Staffile uscirà dalla medesima cucina.

Club Sportivo Carnico.

Ieri sera verso le 21, si raccolsero all'albergo « Roma » una trentina di ciclisti del paese per gattare le basi di una società sportiva che abbracci tutta la Carnia. Venne animatamente discusso ed approvato uno schema di statuto compilato dai promotori e furono nominate le cariche. A presidente riuscì eletto l'avv. Candussio Giuseppe, a consiglieri i signori: Molinari Vittorio, Strolli Severino, Mazzolini Francesco e Menchini Ferruccio. La tassa d'iscrizione alla nuova società è di L. 2, con diritto al distintivo d'argento e la quota annua pure di L. 2, pagabile in due rate semestrali.

Gemona

26 maggio.

La Messa Novella.

Al caro suono delle nostre campane molta gente accorse quest'oggi ad udire la prima messa del novello sacerdote Luigi Seravalli. La cantoria sotto l'abile direzione del M. R. D. Luigi Venturini, cantò benissimo una Messa di Oreste Ravanello, ed il parroco suo zio Don Foschiani tenne un orludio e commovente discorso che strappò le lagrime a più d'uno dei presenti.

Il pranzo di circa quaranta coperti, fornito nell'ospitale casa paterna a cura dei fratelli nulla lasciò a desiderare. Parecchi furono i brindisi ma in special modo spiccarono le quattro parole dette dal Chierico Beltrami di S. Vito al Tagl. che inieggio con uno slancio veramente originale, alla Missione del sacerdote cattolico; ebbe pure parole commoventi che strappò le lagrime a più d'uno dei presenti.

Per cura di Mons. Arciprete gli venne presentato un elegante opuscolo testé edito dal nostro bravo tipografo signor Giacomo Toso, intitolato Feste di Santi di Gemona opera dell'appassionato e valente cultore di studi antichi Prof. Don Giuseppe Vale. Venne pure presentato un bel sonetto, della famiglia dell'ispettore scolastico Benedetti e per chiusa quattro ragazzine nipoti del novello levita recitarono un bel dialogo d'occasione.

Anche i vesperi del Tharmignau furono cantati, e, quando si mette per Luigi, non si scherza.

La banda della Società Cattolica terminato il concerto sotto la Loggia Municipale si recò anch'essa ad aggiungere la propria nota gaia alla festa suonando liete marce.

I fratelli Seravalli vollero offrire un rinfresco ai bandisti, che ora a mezzo del giornale ringraziarono sentitamente. E tu o caro e buon Luigi fa che la nuova carriera in cui quest'oggi sei entrato riesca feconda di abbondanti frutti, apportatrice di generoso apostolato sulla via del Signore.

Il Corrispondente.

Maiano

27 maggio.

Cadde in una fogna e trovò la morte.

In S. Salvatore, borgata di questo Comune, ieri verso le ore 18, un bambino di anni 1 1/2 per nome Minisini Ettore di Valentino, fuggito per un momento dalla sorveglianza della mamma, trastullandosi andava a cadere in una fogna, profonda un metro che trovavasi nel cortile della casa di abitazione della famiglia Minisini Innocente.

Pochi minuti erano trascorsi che il disgraziato bambino trovavasi nell'acqua, quando per di là passò un suo zio, che prontamente lo trasse fuori dell'acqua, ma il povero bambino non dava segno di vita.

Accorse tosto il dott. Colussi di Buia che trovavasi per combinazione nella borgata ed in seguito i medici dottori Venchiarutti e Stellin, ma a nulla valsero le loro cure.

Fu pure sul luogo subito dopo il brigadiere dei carabinieri sig. Molesini per le constatazioni di legge.

Venezia

28 maggio.

Un cadavere in un burrone.

In un burrone, nei pressi della frazione di Portis, si rinvenne il cadavere di uno sconosciuto, che data l'epoca remota della morte è impossibile identificare.

Sul luogo si sono recati i carabinieri della Stazione per la Carnia ed il Pretore di Gemona per iniziare delle indagini.

Dalle dicerie che corrono in paese pare trattarsi di un individuo da S. Daniele che fu visto aggirarsi in quei pressi nello scorso inverno.

S. Vito al Tagliamento

27 maggio.

Il premio dei ciclisti.

Ieri una squadra dei ciclisti locali dell'Unione Velocipedistica prese parte al convegno ciclistico di Padova, dove conseguì il terzo premio, assegnatole per la distanza.

Acquazzone.

Questa sera, dopo una giornata molto afosa, piovve un forte acquazzone. Ce ne era proprio bisogno.

Forni di Sopra

27 maggio.

Liuto convegno.

Ieri fummo rallegrati dall'intervento di un bel numero di Ampezzani, che portarono fra noi una nota di allegria elettrizzante.

Uno splendido concerto fonografico rallegrò la serata, che passò fra il più schietto umorismo. Vada da queste colonne un caldo ringraziamento al simpatico sig. Giulio Pezza per le ore di godimento intellettuale procuratoci e ai gentili componenti la brigata ampezzana.

S. Leonardo

27 maggio.

Messa novella.

Ieri nella chiesa di Cosizza celebrò la prima messa il sacerdote Tomasetti Alessandro, con larghissimo concorso di gente da tutti i paesi contorni.

Dopo la cerimonia ebbe luogo un sontuoso pranzo, al quale parteciparono numerosi invitati.

Ciseris

27 maggio.

Messa nuova.

Ieri il novello sacerdote D. Pietro Flaminia celebrò la sua prima Messa in Ciseris fra l'esultanza di quella popolazione che da tempo immemorabile non aveva assistito alla gentile e poetica festa.

La Messa fu cantata dai giovani cantori del Collegio Stimmatino di Gemona. L'esecuzione fu inappuntabile. Il pranzo, di 50 coperti fu animato dalla più schietta allegria.

Fra i commensali noto il sindaco, il segretario ed il medico di Ciseris, il regio subeconomo signor Antonio Candiago, il signor Fabiani di Paularo, la signora ved. Tosolini, i dottori Luciano Fantoni e Giuseppe Palese di Gemona. E i doni? Per farne un elenco completo dovrei riempire — Dio me ne guardi! — un'intera colonna. Noto però che nei doni l'arte, l'eleganza e la praticità si fusero felicemente assieme. Degno di menzione... onorevole il dono delle operette di Ciseris.

Anche la musa — e come no? — trovò campo di affermarsi. Molto ammirato per il pensiero e per la forma il componimento poetico del dott. Guido Benedetti — senza trilli e reminiscenze arcaiche. Brioso e colorito il dialogo di due cantori del Collegio Stimmatino. Un'altra gradita sorpresa per il neo-sacerdote fu la benedizione autografa del S. Padre inviata per mezzo del Generale degli Stimmatini. Non parlo poi dei brindisi che si incrociarono scoppiettando, degli indirizzi, dei componimenti cosparsi di bellezze letterarie, degli auguri. Se tutti si avventurassero D. Pietro passerebbe la sua vita fra il profumo delle rose e delle viole... mummole. Ad ogni modo: augurate, augurate; qualche cosa si applicherà.

Portarono la nota brillante e simpatica i dottori Fantoni e Palese che sentono pulsare nelle vene la vita moderna.

In una parola fu una festa riuscita ravvivata dal più sincero entusiasmo cui prese viva parte la popolazione. Congratulazioni al neo Sac. che ha potuto ieri constatare come il popolo consideri tuttora il prete come amico e benefattore.

Tutto sta che questo si mantenga fedele alla sua missione, alle sue tradizioni. Congratulazioni — giacché sono in vena — al fratello D. Stefano perchè parte della dimostrazione fu diretta a lui che tanto si presta per il benessere morale ed economico di Ciseris. Morale. Il popolo che talvolta si lascia fuorviare, ha in fondo molta filosofia e buon senso — sa apprezzare i suoi veri benefattori e distinguerli dagli amici... occasionali.

La condanna severa di un nostro comprovinciale a Trieste

Trieste, 27. — Stamane è incominciata la seconda tornata d'Assise col dibattimento per crimini di rapina a carico di Valentino Benetti, d'anni 23, di Tolmezzo. Il fatto di cui il Benetti è chiamato a rispondere, sarebbe, secondo l'accusa, avvenuto verso le ore 6 e mezzo del pomeriggio, il 13 febbraio scorso, primo giorno di quaresima. Il Benetti, passando, in compagnia di Francesco Pachor, scalpellino, per via dello Scoglio, improvvisamente lo avrebbe gottato a terra, gli si sarebbe fatto

addosso con le ginocchia e gli avrebbe tolto di tasca il portamonete contenente cor. 18 e alcuni centesimi.

L'accusato nega tutto ciò. Il danneggiato invece conferma la sua accusa. Dice come dopo avergli pagato da bere, e avendogli promesso di pagarne ancora, mentre s'avviavano ad un osteria il Benetti lo atterrò cavandogli il denaro, e rispondendo alla domanda del Pachor che cosa facesse: « Te cigo un fulminante ».

Dai testimoni risulta la buona condotta morale dell'accusante.

A carico del reo sta invece una condanna del Tribunale di Tolmezzo di 9 mesi e 20 giorni per furto, e le informazioni date dalla procura del re di Tolmezzo: esse dicono che il Benetti ha fama poco buona, condotta censurabile, carattere leggero, ed è proclive al furto.

Il Tribunale pone un quesito solo: se ci fu rapina, ed i giurati si ritirano. Non sono evidentemente persuasi che si tratti di rapina poiché, dopo un'ora di discussione circa invitano la Corte ad accedere nella loro stanza e chiedono al presidente che venga loro dato un quesito per furto. La Corte non trova di accogliere la domanda.

I giurati emettono, quindi, verdetto affermativo del quesito di rapina. con 8 «sì» e 1 «no» e con l'aggiunta: « I giurati raccomandano l'imputato alla clemenza dell'inclita Corte ».

La Corte, quindi, pronuncia sentenza di condanna a quattro anni di carcere duro inasprito con un digiuno ogni tre mesi.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 29 — s. Eleuterio.

Fiere e mercati della Provincia Mortigliano, Sacile.

Consiglio Scolastico Provinciale

Nella sua ultima seduta il Consiglio Scolastico Provinciale prese le seguenti deliberazioni.

Tricesimo. Trasferimento della maestra Paoluzzi Corinna dalle scuole femminili alle maschili del capoluogo e della maestra Locatelli Carlotta dalla mista di Ara alla femminile del capoluogo. — Polcenigo. Assunzione provvisoria della signora Martello Giuseppina a maestra supplente per la scuola di Mezzomonte in sostituzione della dimissionaria sig. Tomè Ester. — Vivaro. Nomina provvisoria della signora Olga Salvadori a maestra della scuola mista di Tesa — Spilimbergo. Istituzione di due nuove scuole miste nelle frazioni e obbligatoria della scuola femminile ora fuori classe del capoluogo. — Cividale. Consuntivo 906 del Convitto Nazionale. — Talmassons. Istituzione di una nuova scuola mista inferiore al capoluogo, non di III e IV classe. — Paluzza. Istituzione di una nuova classe mista nel capoluogo.

Prese atto della rinuncia di Munaretto Giovanni da maestro della scuola maschile di Moimacco per la fine dell'anno scolastico in corso.

Sospese la deliberazione circa il licenziamento del maestro Giovanni Del Re di Arta, pendendo ricorso del Provveditore al Ministero contro la decisione del Consiglio di essere competente a entrare in merito. Invitò il Comune di Paluzza a provvedere con l'istituzione di una nuova scuola regolare, anziché approvare lo sdogliamento della scuola mista di Cleudis troppo affollata.

Rispose la deliberazione del Consiglio Comunale di Coneglians, la quale stabiliva la chiusura per il resto dell'anno scolastico della 4. classe (?) affidata al maestro Antonio Toppan. Stabilisce che il maestro Toppan col nuovo anno debba risiedere nel comune.

Propose la concessione del sussidio agli insegnanti Anna Cortesi maestra Latisana e Domenico Zanini maestro a Lestizza, per frequentare il corso di lavoro manuale a Ripatransone.

Concessa l'esenzione delle tasse agli alunni delle Tecniche di Udine e della normale di Udine e Sacile per dispensa delle tasse di licenza e diploma.

Autorizzò la pubblicazione col 15 giugno dell'avviso di concorso ai posti vacanti di insegnante nelle scuole elementari.

Camera di Commercio.

Lavoro delle donne

impiegate negli ammassi dei bozzoli

Il ministero d'agricoltura industria e commercio consentì che anche quest'anno, durante il periodo di lavoro affrettato, gli esercenti l'industria dell'ammasso dei bozzoli prolunghino l'orario di lavoro effettivo dei fanciulli d'ambo i sessi dai 12 ai 15 anni, fino al massimo consentito dall'art. 7 della legge e cioè fino a 12 ore.

Conseguentemente autorizzò anche ad oltrepassare il limite che dall'art. 5 della legge è indicato come inizio di lavoro notturno (ore 9 d.) purché non si protragga il lavoro oltre le ore 11 pom.

Consentì pure che la durata del riposo intermedio sia di una sola ora in quegli stabilimenti che hanno un orario di lavoro effettivo, eseguito da un'unica squadra, di ore 11 al massimo.

Consentì infine che possa essere sospesa per tutto il tempo della lavorazione la osservanza dell'obbligo del riposo settimanale.

Mercato della foglia di Gelso.

Stamane la foglia di gelso, senza bastone fu pagata, sul mercato, da L. 18 a L. 25 al quintale.

Sodalizio Friulano della Stampa.

Ricordiamo che questa sera i soci del Sodalizio Friulano della Stampa sono invitati all'assemblea straordinaria per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazione della Presidenza. 2. Resoconto del "Concerto Mascagni".

L'Unione Esercenti

per il mercato vitelli

Per il mercato vitelli che avrà luogo ai primi del prossimo giugno, il Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti ha deliberato di elargire per incoraggiamento L. 35 a scopo di premi divisi come seguono: Uno da L. 15, due da L. 10.

Corsa ciclistica su strada.

Domenica sulla strada bassa di Tricesimo avrà luogo una corsa ciclistica di velocità col percorso di m. 1000.

La corsa è riservata ai soli fattorini telegrafici e bancari del Friuli.

Carradore disgraziato.

Il dott. Ferrario medico di guardia presso l'Ospedale Civile prestò assistenza a certo Nardoni Carlo, d'anni 81, carradore, perchè scariando da un carro, una pesante cassa, s'era schiacciato la punta del dito anulare della mano sinistra.

Sequestro d'un carro d'erbaggi.

Stamane il vigile urbano di servizio alla stazione ferroviaria sequestrò un carro di erbaggi, diretto ad un grossista della città.

Dato avviso dell'operazione fatta all'Ufficio di Vigilanza fu mandato tosto sopralluogo il veterinario municipale per la verifica della merce.

Il veterinario dott. Dalan recatosi alla stazione, visitata la merce e trovata avariata ne ordinò l'immediata distruzione.

In una visita fatta nel deposito della ditta fu pure sequestrata dell'altra merce avariata che seguì la sorte della prima.

Si frattura un braccio giocando al pallone.

Stamattina una squadra di giovani allievi delle Scuole Tecniche, in attesa dell'ora d'apertura della Scuola, si recò al Campo dei giuochi in via Felice Cavallotti e si pose a giocare al pallone.

D'un tratto uno dei giocatori certo Mario Paroni d'anni 11 abitante in via Prachiuso in causa forse d'una forte spinta datagli inavvertitamente da un suo compagno cadde fratturandosi completamente le due ossa dell'avambraccio destro.

Raccolto dai compagni, fu trasportato nel vicino Ospedale.

Il medico di guardia dott. Paglieri, dopo aver medicato l'infelice ed applicatogli l'apparecchio, lo fece accogliere d'urgenza nel Pio Luogo.

Il Paroni guarirà in un mese.

Ultime notizie

ROMA, 26.

Le associazioni cattoliche hanno tenuto oggi, con l'intervento di 2000 aderenti, un comizio per festeggiare la Rerum novarum.

Avvenne qualche incidente per l'intervento degli autonomi, di cui uno anzi fu espulso a viva forza.

Stamane il Papa ha ricevuto una Deputazione di 15 marinai della nave ammiraglia *Venerabile* ancorata a Napoli.

E' molto commentato il fatto che il card. Richelmy arcivescovo di Torino, non fu invitato a ossequiare il Re né fu invitato alla inaugurazione del ponte Umberto. Il fatto viene rilevato come un nuovo orientamento nella politica del governo, in parte dai latrati degli anticlericali.

Il *Giornale d'Italia* ha da Recanati che il nipote di Giacomo Leopardi conte Monaldi si è fatto prete ed ha detto stamane la prima messa.

Parè si abbia a vedere una fioritura di scandali parlamentari. Ieri Morgari — indotto dalla *Propaganda* di Napoli — muoveva aspre accuse contro l'on. Romano; oggi è Turati — indotto dalla Luce — accusa l'on. Vergillo. E già l'*Avanti* dice imminente l'accusa contro un deputato della provincia di Caserta. Noi stiamo alla finestra, perchè non ritorniamo alcuno colpevole fino a che non sia provata la colpa.

Oggi è stato messo in vendita un opuscolo recante questo titolo: « A Pio X. Quello che vogliamo. Lettera aperta di un gruppo di giovani sacerdoti ».

La cosa è giudicata come un colpo di audacia.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Babarbaro digestivo, tonico, ricostituente

Avviso di concorso.

A tutto 30 Giugno 1907, resta aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Rivolto Distretto di Codroipo con lo stipendio di L. 1600 lorde.

Le istanze saranno corredate con i documenti di rito, e con le condizioni che gli aspiranti non abbiano sorpassati gli anni 40 abbiano prestato servizio in altro Comune per un periodo di tempo non minore a due anni, e con obbligo di risiedere nel Capoluogo.

IL SINDACO

Pietro Marini

Rivolto, li 26 Maggio 1907

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

ERNIE

Giunge notizia che, reduce da Parigi, arriverà a Udine il Rapp. Specialista del Celebre Apparecchio D.r De Martin, brevettato dal R.o Governo.

Col grande sistema e con altre novità, ora raccolte a Parigi, Egli contiene qualsiasi ernia, in persona di ogni età esclusi i bambini lattanti, senza dolori e levando al paziente la noia ed il dolore dei dannosi Cinti a molla. Tutti così potranno sentirsi liberi in qualsiasi lavoro e fatica, ritornando contenti e sicuri come quando non avevano ernia.

Lo Specialista ritorna, perchè pressato da tante domande, ma non potrà trattenerci che fino il 15 Giugno.

Comincerà a ricevere all'Albergo Torre di Londra oggi 28 corrente dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, la domenica dalle ore 9 alle 12.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

Via Belloni n. 10, piano II.

Casa di cura chirurgica

del

Dott. METULLIO COMINOTTI

VIA CAVOUR N. 5

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuite

per malati poveri

TELEFONO N. 317

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico

Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3

FERRO-CHINA BISLERI

« Il FERRO-CHINA-BISLERI mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferruginosi il migliore. Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace ».

Dr. BORGONI

Della R. Università di Napoli.

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigete la marca «Sorgente Angelica»

F. BISLERI e C. - MILANO.

GOZZO

Premiato liquore antistru moso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro

IL GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 4.70 - 6 fl. (cura completa L. 9).

Ottimi Vini da pasto

offre a condizioni vantaggiose la

CANTINA MIACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 13 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Campioni e prezzi a richiesta.

Tipografia del Crociato

OPIOLO ASSORTIMENTO CARATTERE

Macchine Tipografiche perfettissime

ESEGUISCO

Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli,

Opere - Biglietti Visita

Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE - PUNTUALITA' - PREZZI MITI

# Sapone Banfi

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno  
Rende la pelle fresca, bianca, morbida —  
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.  
— L'unico per bambini. — Provato non si  
può far a meno di usarlo sempre.  
Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80  
al pezzo. — Pezzo speciale cam-  
pione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI  
MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato  
corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fe-  
nico, ecc.

**Ditta ACHILLE BANFI**  
MILANO  
Fornitrice Case Reali.

# INSUPERABILE Amido Banfi

(Marca GALLO)  
Usato dalle primarie stiratrici  
di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.  
Conserva la biancheria. E' il più economico.  
Usatelo - Domandate la Marca GALLO

**AMIDO in PACCHI** canoli e pezzi.  
(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi  
in commercio

PROPRIETA'  
dell'AMIDERIA ITALIANA  
MILANO  
Anonima capitale 1,300,000 versato

# Giovanni Bottacin fu Giuseppe VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veneto per la  
fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed  
in lamina argentati e dorati, Argentature dorature e riparazioni.

## Statue in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. — Lavori in  
ferro battuto. — Assortimento Statue e Crocifissi in Plastica, car-  
tone Romano e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con  
fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.  
Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più — Pia-  
nete seta moire splendide ricamate da L. 35 in più — Pianete raso  
seta riccamente ricamate da L. 70 in più. — Campioni a richiesta.

Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica.  
Occasione Palla dell'Assunta di buonissimo autore con alta cor-  
nice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopralluoghi a proprie spese.

Grande Stabilimento Artistico  
**FRATELLI FILIPPONI**  
Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine  
Telefono 3 06  
Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manie - Udine  
Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto  
specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o  
per premi, o per balconi.

**BREVE ELENCO**  
delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra,  
Chievolis, Provesano, Coneglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.  
Società Operative di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo,  
Rivolto, Gorizia, Frafraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di  
Pordenone, Fagnola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnola, Pavia di Udine, For-  
garis, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Mus-  
sano, Enemonzo, Sochieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.  
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.  
Disegni e preventivi a richiesta -- Pagamenti rateali.

L'ACQUA  
**ANTICANIZIE - MIGONE**  
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi  
ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né  
la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una  
tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la  
pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del  
capelli e della barba fornendone il nutrimento  
necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo,  
favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, mor-  
bidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pro-  
namente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una  
sola bottiglia basta per conseguire un effetto sor-  
prendente.

**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi  
ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la fres-  
chezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo  
disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed  
ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che  
questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che  
non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute  
e sui bulbi del pelo facendo scomparire totalmente le pellic-  
ole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non  
cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.  
PERMANENTE



Costo L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bot-  
tiglia L. 8 — 3 bottiglia L. 11 franco di porto da tutti i  
Fratelli Filipponi, Droghieri e Farmacisti.  
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.  
Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

## Manifatture varie

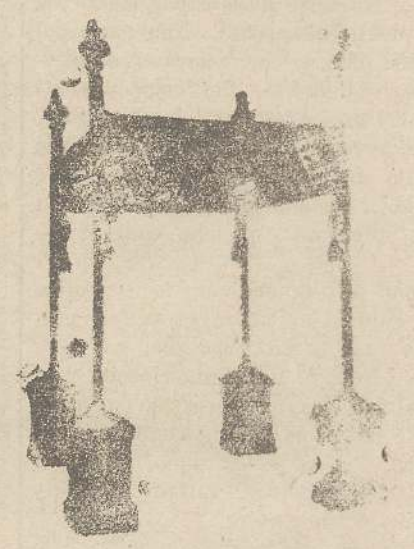
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,  
Thubet per mantelli alla Romana Neri,  
Impermeabili confezionati, Tele di puro  
lino candide e nostrane, Lana da letto,  
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi  
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle  
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,  
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-  
tone, uomo e donna, Cottonine candide, e  
colorate ad olio per tendoni in tutti i  
colori e qualunque articolo in mani-  
fatture.

Letto lana confezionato L. 17

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,  
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli  
ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri  
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti  
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per  
coro Padiglioni per altare in seta, bour-  
ette e coto - Cingoli, Merli candidi per  
camicie e coto - Colonnami seta in tutte  
le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,  
Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi  
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa  
per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldachini L. 150

# BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

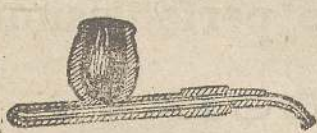
UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 10

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI  
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30  
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo or-  
dinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrelloni con  
stoffe di qualunque natura e riparazioni.

Depositi di tutte le incerate - Veli per buratti - Reticelle che per stuo



Unica Pipa igienica  
Magicienne Pisetzhy  
Milano  
DEPOSITO UNICO  
presso la suddetta Ditta

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzhy.  
**CORONE MORTUARIE** Vendita all'ingrosso e al dettaglio.